

IL PROGETTO

«Dispensario per i villaggi della savana»

▶ PAVIA

Dai villaggi nel cuore della savana, in Kenya, al nuovo ospedale di Malindi, rimesso a nuovo dal San Matteo, si impiegano tre-quattro ore a bordo di autobus sgangherati. Ottanta chilometri su piste africane sterrate e pericolose. Il sogno - condiviso dal presidente del San Matteo Alessandro Moneta, dal vescovo di Pavia monsignor Giovanni Giudici e dal rettore dell'Università Angiolino Stella - è quello di riuscire a realizzare un dispensario nella savana. Un luogo per la distribuzione dei farmaci con una sala parto annessa. «Sono tan-

te le donne nei villaggi che rischiano la vita anche per mettere al mondo i numerosi figli - spiega Moneta - E non arrivano in tempo all'ospedale. E tanti anche i bambini che muoiono perché non hanno a disposizione in tempi veloci medicinali di base. Basta una gastroenterite, una malattia per noi banale per morire in Africa. Questa volta non abbiamo finanziamenti pubblici e regionali come per l'ospedale, chiediamo quindi aiuto ai privati». Servono circa 50mila euro. Ieri sera il progetto è stato presentato a un centinaio di persone, autorità e imprenditori pavesi. E' già stato aperto un conto

corrente dalla onlus Pianzola Olivelli di Gilavegna. Il progetto prevede la realizzazione del dispensario, la supervisione dei lavori da parte di giovani ingegneri dell'Università coordinati dal professor Marco Morandotti. Un'idea innovativa: la struttura verrebbe realizzata a chilometri zero, utilizzando materiali disponibili sul posto e incentivando così anche la nascita di attività locali. «Il San Matteo - spiega il presidente Moneta - dopo il trasferimento al Dea e la dismissione dei vecchi padiglioni invierà in Kenya i materiali non più utilizzati nel nuovo ospedale ma ancora in ottimo stato». (m.g.p.)